

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1879

Restelli Francesco di giorni 30; Ricasoli di due mesi; Rogadeo di un mese; Morelli Donato e Bernini di 20 giorni; Malacari di 15.

Per ufficio pubblico l'onorevole Martinelli chiede un congedo di 3 giorni.

(Questi congedi sono accordati.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Sono giunte alla Presidenza le due seguenti lettere. La prima, così concepita:

« Poichè per la morte dell'onorevole Di Martino Giacomo fu dichiarato vacante il collegio di Foligno, la maggioranza di quegli egregi elettori ebbe la degnazione di fermarsi sul mio povero nome e di offrirmi la candidatura a deputato al Parlamento.

« E comunque, valutando la pochezza delle mie forze, non mi fossi reputato all'altezza dell'importante ufficio che mi si voleva affidare, accettai ciò non pertanto, per non rispondere con un rifiuto all'immeritato onore che mi si faceva, e nello intendimento di poter anch' io nella ristretta cerchia dei miei mezzi contribuire al meglio del paese, cui vivo attaccatissimo. Nè posi mente che la mia nomina a deputato mi avrebbe distratto dai gravi affari nei quali già mi trovavo impegnato nell'estero. Più che il privato interesse, potè il sentimento di riconoscenza verso gli elettori e l'amore che sento vivissimo per l'Italia, di cui son fiero di potermi dire cittadino.

« Senonchè, appena i risultati dell'urna si chiarirono in mio favore, surse alcun dubbio sulla mia eleggibilità, da importare la parvenza di una contestazione.

« In tal congiuntura, non mancai di presentare, a conforto del mio diritto, svariati titoli e documenti, che, a mio modo di vedere, avrebbero escluso ogni ragione di dubitare. Ma, ad onta delle mie convinzioni, ossequente, come fui sempre, all'alto senno e giustizia della Camera dei deputati, ne attendeva tranquillo il verdetto.

« Frattanto l'inevitabile tempo trascorso, e la possibilità che altro ne abbisogni per essere in grado di adottarsi una coscienziosa e ponderata risoluzione, m'impensieriscono del danno che torna pel fatto mio al collegio di Foligno; e d'altro canto trovo come i miei affari, che, nell'incertezza sul risultato della mia elezione, non ho potuto abbandonare, mi obbligano a rimanere lungamente in Francia.

« In questo stato di cose, a non aggravare l'anormale condizione di quel rispettabile collegio, credo

debito di uomo onesto declinare il mandato, che con tanta benevolenza e simpatia mi si era affidato. Epperò mi pregio significare a V. E. cotesto mio proposito, perchè le piaccia comunicarlo alla Camera dei deputati, da Lei sì degnamente presieduta, onde sia preso atto della mia formale rinunzia a deputato di Foligno.

« Accolga V. E. l'espressione della mia riverenza e devozione, e si renda interprete degli stessi miei sentimenti verso gli onorevoli componenti la Camera dei deputati.

« Parigi, 2 ottobre 1879.

« Firmato: Telfener. »

Do atto all'onorevole Telfener della presentazione delle sue dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Foligno.

L'altra lettera dell'onorevole Giovanni Battista Bertani è del seguente tenore:

« Gravi motivi di famiglia mi obbligano di rinunciare alla deputazione, alla quale venni assunto dalla fiducia degli elettori del 2° collegio di Verona.

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. illustrissima questa mia determinazione, perchè ne dia parte alla Camera dei deputati.

« Colla più distinta stima ho l'onore di segnarmi
« Verona, 18 novembre 1879.

« Devotissimo servo

« Firmato: Giovanni Battista Bertani. »

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Merita encomio l'onorevole nostro collega Bertani per la delicatezza che mostra verso la Camera e verso i suoi elettori: ma pregherei la Camera stessa di non volersi privare di così coscienzioso ed onesto deputato, il quale, quantunque sia per ora impedito dalle cure di famiglia, non mancherà all'occorrenza di essere fra noi.

Quindi io propongo, che in luogo d'accettare le sue dimissioni, gli sia accordato un ulteriore congedo di tre mesi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto propone, che invece di accettare le dimissioni dell'onorevole Giovanni Battista Bertani, gli sia accordato un congedo di tre mesi.

(È accordato.)

Debbo avvisare la Camera, che in una delle prossime sedute converrà che essa nomini due vice-presidenti ed un questore; e sarà pure necessario nominare tre membri per la Commissione generale del bilancio, ed un commissario per la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie nazionali.

Inoltre debbo dire alla Camera che pel fatto della nomina a senatori, ministri o segretari generali di